

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 7 posti di categoria C – posizione economica 1 - area amministrativa, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, per le esigenze dell’Università degli Studi di Foggia, di cui n. 2 posti prioritariamente riservati alle categorie di volontari delle Forze Armate di cui agli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 e s.m.i. (Cod. 3/2022).

**VERBALE N. 5
RIESAME DELLE ISTANZE PERVENUTE**

Il giorno 16 marzo 2023, alle ore 10.00, la Commissione giudicatrice, nominata con decreto **Prot. n. 4457-VII/1, Rep. D.D.G. n. 34-2023 del 16.01.2023**, del concorso pubblico, **per esami, per la copertura di n. 7 posti di categoria C – posizione economica 1 - area amministrativa, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, per le esigenze dell’Università degli Studi di Foggia, di cui n. 2 posti prioritariamente riservati alle categorie di volontari delle Forze Armate di cui agli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 e s.m.i. (Cod. 3/2022), bandito con decreto Prot. n. 60881-VII/1, Rep. D.D.G. n. 791-2022 del 21.11.2022**, si è riunita presso la sede dell’Università degli Studi del Molise - nelle persone di:

Presidente:	Dott. Vincenzo Lucchese, Dirigente e Direttore Divisione Programmazione, Sviluppo e Innovazione strategica dell’Università degli Studi del Molise
Componente:	Dott. Antonio Parmentola, Responsabile Area Servizi Informatici e Digitali dell’Università degli Studi del Molise
Componente:	Dott.ssa Maria Teresa De Blasis, Responsabile Area Servizi Didattici e Assistenziali dell’Università degli Studi del Molise
Segretario verbalizzante:	Dott.ssa Maria Scocca, Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico dell’Università degli Studi del Molise

La Commissione giudicatrice si riunisce per l’esame delle osservazioni e delle richieste presentate da due candidati riguardanti la formulazione di alcuni quesiti oggetto della prova scritta dello scorso 2 marzo 2023.

Nello specifico, le osservazioni sono pervenute dai candidati (**omissis in ottemperanza alla vigente normativa in tema di privacy**).

La Commissione procede all’esame di n. 2 richieste pervenute e trasmesse dal Responsabile del Procedimento.

1) Esame delle osservazioni della candidata (omissis)

In relazione alla istanza presentata dalla candidata (**omissis**), la Commissione prende atto del fatto che la candidata abbia ritenuto “fuorviante/malposta/errata già nel testo” la domanda seguente: *“Secondo la Legge 240/2010 che natura ha il potere espresso dal Senato Accademico in merito al conto consuntivo dell’Università”*. Le tre opzioni di risposta al quesito indicato, individuate dalla Commissione, erano: a) Obbligatorio; b) Facoltativo; c) Istruttorio. La risposta corretta corrisponde a quella contrassegnata dalla lettera a). La candidata ha contrassegnato la risposta corrispondente alla lettera c).

La candidata ha richiesto la verifica della domanda al fine di ottenere l'attribuzione del punteggio corrispondente. La candidata ritiene, a riguardo, che il Senato Accademico *“esprime un parere, non ha un potere”*. Ritiene altresì che la *“risposta, segnata come errata, ha pregiudicato la mia ammissione alla prova orale”*.

La candidata ha totalizzato un punteggio corrispondente a **(omissis)** che non le ha consentito di superare la prova scritta per la quale era previsto il punteggio minimo di 21.

La Commissione nell'esaminare la richiesta pervenuta, osserva quanto segue.

Nella formulazione della domanda la Commissione ha tenuto in prioritaria considerazione l'assetto delle funzioni degli Organi universitari riformati dalla Legge 240/2010, in relazione specifica al riequilibrio tra i poteri decisionali degli organi come delineati nel nuovo assetto organizzativo dalla Legge 240/2010.

Il riassetto degli equilibri dei poteri tra gli Organi di Governo ha determinato una ridefinizione ed una nuova attribuzione delle funzioni e dei compiti in capo agli Organi delle università italiane. Nello specifico, la Legge n. 240/2010 ha attribuito al Senato Accademico, fra l'altro, un complesso di poteri di natura obbligatoria (da esercitarsi sotto forma di parere).

Ai sensi del dettato normativo, il parere rappresenta la forma mediante la quale si estrinseca il potere di natura obbligatoria del Senato Accademico negli ambiti espressamente individuati dalla Legge 240/2010.

Tra i poteri, nello specifico di natura obbligatoria, è ricompreso anche il rilascio del parere consultivo in ordine al Bilancio di previsione annuale e triennale ed al conto consuntivo.

Il potere consultivo attribuito al Senato Accademico in relazione a quanto espressamente richiesto nella domanda in oggetto, è certamente di natura obbligatoria poiché non è attribuita alcuna facoltà al Senato in ordine alla decisione se rilasciare o meno il richiesto parere essendo il Senato Accademico obbligato a pronunciarsi (pertanto non può trattarsi di potere facoltativo).

Parimenti, non può trattarsi di un potere preordinato alla predisposizione di atti preparatori e propedeutici alla redazione del conto consuntivo, esaminato e discusso dal Senato Accademico invece nella sua completezza e compiutezza (pertanto non può trattarsi di potere istruttorio).

Ne deriva la manifesta evidenza che trattasi di un potere da esercitare obbligatoriamente, mediante la formulazione di un parere, su un documento di natura amministrativo-contabile (il conto consuntivo, appunto) che illustra a conclusione dell'esercizio finanziario gli esiti della gestione amministrativo-contabile dell'Università e la relativa e conseguente coerenza ai principi contabili stabiliti dalla legge.

Precisata la motivazione sottesa alla formulazione del quesito che la candidata **(omissis)** contesta, non è secondaria la scelta della Commissione di inserire, nei tre gruppi di quesiti predisposti per la prova concorsuale, come nel caso di specie, specifiche domande finalizzate ad indurre e stimolare un ragionamento logico deduttivo da parte dei candidati finalizzato all'applicazione pratica delle conoscenze richieste dal bando, coerente con il profilo amministrativo della procedura concorsuale.

Da ultimo la Commissione rileva che il quesito richiamato, utilizzando le banche dati trasmesse dalla Società che ha curato le fasi dell'espletamento della prova scritta, ha totalizzato n. 257 risposte corrette, n. 220 risposte errate e n. 85 risposte non date.

La consistente percentuale delle risposte corrette (corrispondente a circa il 54% del totale delle risposte date ed a circa il 46% dei presenti identificati) è indicativa della chiarezza espositiva della domanda oggetto di contestazione.

In conclusione, la Commissione, pur comprendendo la richiesta della candidata di essere ammessa alla prova orale, in considerazione dei chiarimenti prodotti che, per completezza di informazione, includono anche le illustrazioni dei criteri e delle finalità perseguite nella somministrazione dei quesiti, conclude che la formulazione della domanda non produce alcuna ambiguità circa l'esattezza della risposta da dare, e **conferma la valutazione riportata dalla candidata nella prova scritta.**

2) Esame delle osservazioni del candidato (omissis)

La domanda sulla quale il candidato (**omissis**) ha presentato osservazioni era la seguente: *“Secondo la dottrina giuridica, l'interesse legittimo consiste”*. Le tre opzioni di risposta al quesito indicato, individuate dalla Commissione, erano: a) Nella pretesa che il potere della PA sia esercitato in conformità alla legge nell'interesse collettivo; b) Nella pretesa che la PA si attenga nell'esercizio dei suoi poteri a criteri di opportunità; c) Nella pretesa di ottenere una posizione di vantaggio grazie ad una attività in capo alla PA.

La risposta corretta è quella corrispondente alla lettera a).

Il candidato ha selezionato la risposta corrispondente alla lettera c).

La Commissione prende atto delle seguenti osservazioni presentate dal candidato (**omissis**): *“...scrivo la presente mail con riferimento al concorso in oggetto. Ho sostenuto la prova scritta in data 2 marzo e sono stato ammesso alla prova orale con il punteggio di (omissis). Tuttavia, tra le risposte conteggiate come errate ritengo che ve ne sia una meritevole di eventuali valutazioni ulteriori. Mi riferisco alla domanda n.25 (“Secondo la dottrina giuridica, l'interesse legittimo consiste:”), alla quale ho risposto selezionando la prima opzione (“Nella pretesa di ottenere una posizione di vantaggio grazie ad una attività in capo alla PA”). Tuttavia, la risposta esatta è risultata essere la seconda opzione (“Nella pretesa che il potere della PA sia esercitato in conformità alla legge nell'interesse collettivo”).*

Tale valutazione, a mio avviso, può essere oggetto di riconsiderazione, alla luce delle definizioni di interesse legittimo elaborate dalla dottrina giuridica richiamata nella domanda. Sono numerosi gli esempi di dottrina che danno una definizione abbastanza aderente alla prima opzione da me selezionata nella domanda in questione. Elio Casetta, ad esempio, in “Diritto amministrativo” (ventiduesima edizione, Giuffrè, 2020), riferendosi all'interesse legittimo, parla di “aspirazione ad un bene della vita”, operando una distinzione tra interesse pretensivo ed oppositivo, con la necessità, nel primo caso, di un'attività in capo alla P.A. per ottenerlo, ma ricomprendendo tale figura sempre nell'alveo dell'interesse legittimo. Inoltre, la seconda opzione, ossia quella considerata corretta, aggiunge l'inciso “nell'interesse collettivo”, il quale può avvicinare la definizione non a quella di

interesse legittimo, bensì di interesse semplice, secondo la dottrina giuridica. Temistocle Martines, in "Diritto costituzionale" (Edizione 2011, Giuffrè), afferma che l'interesse legittimo non può essere "un generico ed indifferenziato interesse (che è un interesse non protetto ed è definito semplice), bensì un interesse che sorge in capo a determinati soggetti".

Alla luce di quanto il più sinteticamente possibile esposto, le chiedo di trasmettere questa mia segnalazione alla Commissione esaminatrice al fine di rivalutare la risposta e, nel caso le mie osservazioni vengano accolte, di rideterminare il punteggio della prova..."

La Commissione prende atto della richiesta del Candidato di rivalutare la risposta al fine di ottenere l'attribuzione del punteggio anche in relazione all'opzione da lui selezionata, nell'intento di rideterminare la valutazione di accesso alla prova orale.

Prende, altresì, atto che il candidato ha totalizzato un punteggio corrispondente a **(omissis)**.

A tal proposito, la Commissione ribadisce che l'interesse legittimo, nella sua definizione classica, sia giurisdizionale che dottrinale, è la pretesa alla legittimità dell'azione amministrativa e più in generale al corretto esercizio del potere amministrativo per il perseguimento di un interesse collettivo, che non necessariamente coincide con la pretesa al bene finale della vita.

La pretesa che caratterizza l'interesse legittimo è l'interesse che vanta il titolare di una posizione giuridica individuale (fatta oggetto di particolare considerazione da parte dell'ordinamento) a che la potestà amministrativa, in grado di interferire favorevolmente o sfavorevolmente con la sua posizione, venga esercitata in conformità delle regole stabilite dall'ordinamento generale dell'azione amministrativa. Del resto, la Pubblica Amministrazione, nell'esercizio delle sue potestà, può legittimamente sacrificare l'interesse del privato (e quindi la sua posizione di vantaggio) allorché l'interesse pubblico che deve perseguire non coincide con l'interesse privato.

Pertanto, rispetto ai contenuti sopra enunciati, le altre due opzioni di risposta si presentano con un grado di assoluta incoerenza e/o contraddittorietà. Infatti, da un lato, l'interesse legittimo non attribuisce la pretesa che la PA si attenga nell'esercizio dei suoi poteri a criteri di opportunità (opzione c). Dall'altro, l'interesse legittimo pur se rappresenta una situazione giuridica (di tipo soggettivo) di vantaggio che conferisce la pretesa alla legittimità dell'attività amministrativa, sicuramente non attribuisce una pretesa ad ottenere una posizione di vantaggio grazie ad una attività in capo alla PA (opzione c).

Inoltre, la Commissione conferma la scelta di inserire, nel caso di specie, specifiche domande finalizzate ad indurre e stimolare un ragionamento logico deduttivo da parte dei candidati finalizzato all'applicazione pratica delle conoscenze richieste dal bando, coerente con il profilo amministrativo della procedura concorsuale.

Da ultimo, la Commissione rileva che, anche nel caso di specie, le banche dati trasmesse dalla Società che ha curato le fasi dell'espletamento della prova scritta, hanno restituito i seguenti dati sulle opzioni di risposta: n. 406 risposte corrette; n. 125 risposte errate; n. 31 risposte non date.

La consistente percentuale delle risposte corrette (corrispondente a circa il 76% del totale delle risposte date ed a circa il 72% dei presenti identificati) è indicativa della chiarezza espositiva della domanda oggetto di contestazione.

In conclusione, la Commissione, pur comprendendo la richiesta del candidato **(omissis)** di vedere aumentato il proprio punteggio di accesso alla prova orale, in considerazione dei chiarimenti prodotti che, per completezza di informazione, includono anche le illustrazioni dei criteri e delle finalità perseguite nella somministrazione dei quesiti, conclude che la formulazione della domanda non produce alcuna ambiguità circa l'esattezza della risposta da dare e che, quindi, la risposta corretta è: *"Nella pretesa che il potere della PA sia esercitato in conformità alla legge nell'interesse collettivo"*, e **conferma la valutazione riportata dal candidato nella prova scritta.**

Al termine della riunione, dopo aver valutato le richieste e fornito i doverosi chiarimenti esplicativi e preordinati allo svolgimento di una prova scritta equilibrata e coerente con il profilo amministrativo di cui al bando e con le connesse conoscenze richieste, la Commissione rimette il presente verbale al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di competenza.

Le presenti determinazioni sono prese dalla Commissione all'unanimità.

Alle ore 11.00 la seduta viene chiusa.

Il presente verbale, redatto seduta stante, è approvato e sottoscritto.

La Commissione Giudicatrice

Presidente: dott. Vincenzo Lucchese

Componente: dott.ssa Maria Teresa De Blasis

Componente: dott. Antonio Parmentola

Segretario verbalizzante: dott.ssa Maria Scocca
